Surra: Manifesto e Architettura

di un Nuovo Orizzonte di Autodeterminazione Culturale, Sociale e Politica in Sardegna

Indice

1. Introduzione: 3

2. Il Fattore Umano e la filosofia del "Fare" 3

3. Finalità e Visione Strategica 4

4. L'Etica del Rispetto come Regola Cardine; la Lotta Orizzontale e la Trappola Algoritmica 4

5. Rifiutare la Costante Emergenziale per una Visione di Lungo Periodo 5

6. Progetti Attivi, Divulgazione e Modello di Sostenibilità e Autonomia Economica 6

7. L'Istruzione come Pilastro dell'Autodeterminazione 6

8. La Crisi della Rappresentanza e il Rifiuto delle Logiche di Palazzo 7

9. Strumenti di Democrazia Diretta: La Revoca del Mandato 8

10. La Rete dei 377 Comuni e il Ruolo di Acceleratore d'Azione 8

11. Tutela Legale Popolare e Controllo della Mala Gestione 9

12. Sovranità Alimentare, Produttività Agricola e Sviluppo Sostenibile 9

13. Sanità di Prossimità e il Modello del Medico di Comunità 10

14. Simulazione Istituzionale: L'Architettura della Sardegna Sovrana 10

15. Conclusione: Verso un Immaginario Alternativo 11

1. Introduzione:

Il movimento "Surra" si colloca nel panorama sardo contemporaneo come una formazione libera, autonoma e spontanea, sotto forma di associazione non riconosciuta, costituita formalmente ai sensi degli articoli 36 e seguenti del Codice Civile.

In base a questo quadro normativo, l'ordinamento interno e l'amministrazione del movimento si reggono interamente sugli accordi e sulle regole condivise dagli associati (Art. 36), tutelando un fondo comune destinato agli scopi collettivi (Art. 37). All'antitesi dall'essere un partito politico, Surra sceglie deliberatamente di non possedere personalità giuridica formale, configurandosi piuttosto come una comunità di pensiero e d'azione: uno spazio politico-culturale indipendente che trae linfa vitale dall'iniziativa diretta dei cittadini sardi che lo animano.

Nato per rispondere alle profonde criticità economiche e sociali che affliggono l'isola, il movimento rifiuta nettamente i modelli gerarchici tradizionali e le logiche calate dall'alto. La sua ragion d'essere risiede nella ferma volontà di promuovere un cambiamento strutturale che parte dall'impegno del singolo per espandersi organicamente verso la dimensione collettiva.

2. Il Fattore Umano e la filosofia del "Fare"

Al cuore dell'azione di Surra si collocano il fattore umano e la dimensione culturale, considerate le fondamenta imprescindibili di qualsiasi reale trasformazione sociale. Il movimento indica una critica radicale nei confronti della cultura occidentale contemporanea, profondamente pervasa da un individualismo esasperato che degenera spesso in egoismo e frammentazione sociale.

In netta contraddizione a questo paradigma alienante, Surra valorizza l'azione individuale non come un fine egoistico, ma come il primo e necessario motore propulsore per il miglioramento della propria comunità.

Gli attivisti di Surra si pongono quali precursori delle azioni, viste come un punto di partenza su cui, la comunità, può individuare come esempio per il miglioramento della propria condizione.

La filosofia di fondo si riassume nell'efficace motto "Nessun salvatore": di fronte alle difficoltà e alle necessità del territorio, il movimento rifiuta l'attesa passiva di interventi esterni o di figure salvifiche, spronando i cittadini a rimboccarsi le maniche e a fare leva sulle proprie forze individuali, ma soprattutto della comunità.

3. Finalità e Visione Strategica

Le finalità del movimento abbracciano molteplici ambiti — culturale, artistico, sociale, identitario, politico in senso ampio e divulgativo — operando senza alcuno scopo di lucro commerciale inteso come arricchimento privato. Gli obiettivi cardine possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

Difesa attiva dei territori e delle comunità: Tutela rigorosa del patrimonio ambientale, paesaggistico, archeologico e culturale contro ogni forma di sfruttamento indiscriminato.

Autodeterminazione culturale: Produzione autonoma e diffusione di narrazioni, linguaggi, memorie, saperi e contenuti alternativi rispetto ai modelli dominanti.

Rinascita demografica e sociale: Creazione delle condizioni economiche e sociali affinché, chi vive in Sardegna, possa restarvi con fiducia, e per chi è stato costretto ad emigrare, possa avere il desiderio e la concreta possibilità di fare ritorno nell'isola.

4. L'Etica del Rispetto come Regola Cardine; la Lotta Orizzontale e la Trappola Algoritmica

Il rispetto fra le persone rappresenta la regola fondamentale, inderogabile e imprescindibile per poter far parte di Surra. Questa scelta non è dettata da un formale perbenismo, ma costituisce una presa di posizione radicale: andare controcorrente rispetto agli usi odierni di una cultura fortemente individualista e alienante, in cui la divergenza di vedute viene punita dal "volgo comune" con una vera e propria gogna morale, simile a una caccia alle streghe di stampo inquisitorio.

Il valore del dissenso e la capacità d'ascolto:

L'evoluzione umana e culturale non progredisce attraverso l'uniformità o l'imposizione dogmatica, ma passa inevitabilmente dallo scambio di opinioni e dal confronto aperto. Questo processo virtuoso può avvenire soltanto a una condizione: il miglioramento sostanziale della capacità di ascolto dell'opinione altrui.

Per questo motivo, il movimento pretende che chiunque desideri far parte del gruppo adotti e custodisca rigorosamente questa regola; laddove essa venga meno, l'allontanamento tempestivo rappresenta la via necessaria per tutelare l'integrità e la coesione della comunità.

Il rifiuto della lotta orizzontale e del cortocircuito dei social network:

Nel panorama digitale contemporaneo, l'agone dei social media è governato da logiche algoritmiche che promuovono qualsiasi forma di interazione, trattando allo stesso modo consensi e dissensi, reazioni positive o quelle cariche d'odio. Questo meccanismo fomenta pericolosamente la lotta tra pari (orizzontale), aprendo ampi spazi per conflitti sterili in cui i cittadini finiscono per azzannarsi reciprocamente.

A chi giova tutto ciò? Logicamente a tutti quegli enti, detentori del potere e speculatori che traggono vantaggio dal mantenere le persone distratte, portandole ad azzuffarsi tra loro per aggiudicarsi lo stesso osso — ad esempio, dividendosi proprio sulla difesa del territorio — mentre i veri responsabili lucrano indisturbati sulla devastazione ambientale e sociale.

Il metodo di comunicazione di Surra (online e offline)

Per arginare questa deriva, Surra adotta una precisa disciplina comunicativa: non si risponde in alcun modo ai commenti offensivi o provocatori, sottraendosi alla trappola dell'engagement tossico. Al contrario, il movimento sceglie di rispondere quando il commento è appropriato e costruttivo, seppur fortemente contrastante con le proprie idee, mantenendo sempre un profondo rispetto per la persona e argomentando rigorosamente nel merito del contenuto. Questa metodologia non è una semplice strategia digitale, ma un codice etico valido e che Surra applica anche nei rapporti quotidiani del mondo reale.

Tuttavia, tale apertura al confronto trova un confine etico invalicabile nei principi fondanti dell'associazione. Qualora un individuo esprima posizioni diametralmente opposte ai valori di Surra (come i seguenti) — la difesa dell'ambiente e il rifiuto dello sfruttamento speculativo del territorio — viene invitato con garbo ad allontanarsi dal gruppo.

5. Rifiutare la Costante Emergenziale per una Visione di Lungo Periodo

Un ulteriore pericolo da cui Surra intende guardarsi è la trappola della costante emergenziale. Rincorrere ogni singolo scandalo quotidiano o reagire unicamente all'ultimo sopruso genera inevitabilmente soluzioni frammentarie, emotive e poco ragionate.

Il movimento ha la piena consapevolezza che le forze contro cui si lotta (la speculazione energetica, il saccheggio paesaggistico, la spoliazione economica) non agiscono per caso, ma pianificano le proprie azioni con dovizia di dettagli e con strategie decennali. Per contrastare un disegno così strutturato non servono reazioni scomposte, ma una contro-strategia altrettanto lucida e radicata nel tempo, basata sulla costruzione paziente di alternative economiche, culturali e istituzionali.

6. Progetti Attivi, Divulgazione e Modello di Sostenibilità e Autonomia Economica

La teoria politica e culturale si traduce costantemente nella pratica attraverso azioni concrete e progetti già operativi sul territorio:

Baratto Sardegna: Una piazza digitale ideata per favorire la conoscenza reciproca, la cooperazione e lo scambio pratico di saperi, competenze e materie prime.

Divulgazione ed eventi dal vivo: Momenti di incontro itineranti in giro per la Sardegna, strutturati come spazi di dialogo aperto in cui i fondatori rispondono direttamente alle domande e ai dubbi dei partecipanti.

Portare avanti le istanze e le attività di Surra comporta un impegno profondo, che si rivela spesso oneroso sia a livello personale che economico per chi vi partecipa attivamente. Per questa ragione, il movimento rifiuta la dipendenza da finanziamenti pubblici o logiche di partito e sceglie di sostenersi non solo attraverso le libere donazioni dei sostenitori, ma anche mediante attività aziendali, produttive, commerciali, artistiche e legate all'istruzione e alla formazione. L'avvio di imprese, percorsi formativi e progetti produttivi autonomi costituisce il motore economico concreto per alimentare le casse comuni, sostenere l'impegno dei singoli e finanziare stabilmente le iniziative collettive del territorio.

7. L'Istruzione come Pilastro dell'Autodeterminazione

L'istruzione rappresenta uno dei nodi cruciali per garantire ai sardi una reale autonomia di pensiero e di visione sul futuro. L'obiettivo educativo di Surra si fonda su una crescita guidata da un rigoroso impianto etico e da una didattica incentrata sul ragionamento critico, sul potenziamento delle facoltà logiche e sull'estro creativo delle nuove generazioni.

All'interno di questo percorso, la salvaguardia della cultura isolana passa attraverso lo studio strutturato della lingua sarda, trattata alla stregua di una lingua veicolare e minoritaria di pari dignità. Sfruttando le opportunità offerte dalla metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning — l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera o minoritaria), che la normativa scolastica italiana e i piani di politica linguistica regionale riconoscono e disciplinano per favorire l'apprendimento bilingue o plurilingue, il sardo non sarà soltanto oggetto di studio grammaticale, ma lo strumento attraverso cui veicolare i contenuti di altre materie.

La questione ortografica: un approccio pragmatico e dal basso

La scelta di un metodo di scrittura condiviso per la lingua sarda rappresenta storicamente uno scoglio complesso e polarizzante a causa della straordinaria ricchezza di varianti locali e dei dibattiti accademici (spesso divisi tra i timori di un'omologazione artificiale, come nel caso della LSC, e la difesa della specificità orale). Di fronte a questo stallo, Surra adotta una via rigorosamente pragmatica:

> **Decisione collegiale:** Sarà una squadra di esperti e il consiglio di istituto a decidere tramite votazione le regole ortografiche di riferimento, adottando inizialmente la parlata viva del territorio in cui sorge la scuola e abituando al contempo gli studenti a comprendere le differenze con le altre varianti dell'isola.

> **L'importanza dell'avvio:** L'obiettivo fondamentale è dare inizio a un metodo operativo. Anche se inizialmente non perfetto, esso verrà rodato attraverso la pratica quotidiana e successivamente condiviso anche con le autorità esterne, dimostrando che la missione educativa non può bloccarsi di fronte alla ricerca di un'unanimità accademica astratta.

Una rete diffusa di scuole comunitarie

Coerentemente con la visione di un'organizzazione slegata dai grandi apparati centralizzati, l'obiettivo a lungo termine non si esaurisce in una singola esperienza: Surra immagina la nascita di diverse scuole nel territorio, gestite anche da soggetti terzi e realtà locali indipendenti, ma unite da un costante confronto sulle esperienze maturate. Attraverso questo dialogo orizzontale sarà possibile generare progressivamente regole generali condivise, capaci di valorizzare e rispettare tutte le differenti varianti linguistiche regionali e comunali.

Il primo passo concreto che il gruppo intende realizzare su questo fronte resta la creazione di una scuola primaria (elementari) e dell'infanzia, fondata sull'autogestione comunitaria e su un'offerta formativa profondamente radicata nell'identità e nel territorio.

8. La Crisi della Rappresentanza e il Rifiuto delle Logiche di Palazzo

Negli ultimi anni si è scavato un solco profondo tra i cittadini elettori e coloro che detengono il potere decisionale amministrativo. La politica viene percepita spesso come un ambiente autoreferenziale, dominato da logiche di palazzo, egoismi o interessi di partito che calpestano il mandato popolare.

Surra sottolinea la necessità di operare una distinzione netta tra gli amministratori (coloro che detengono temporaneamente la delega di governare per conto del popolo) e la politica intesa nella

sua accezione più nobile: l'insieme delle decisioni e delle azioni che l'essere umano, in quanto facente parte della comunità, compie per il bene della collettività.

La situazione è ulteriormente aggravata da un forte decentramento amministrativo : enti lontani e non rappresentativi finiscono per decidere le sorti di territori che non conoscono, subordinandoli agli interessi di lobby economico-finanziarie il cui unico obiettivo è il profitto speculativo.

9. Strumenti di Democrazia Diretta: La Revoca del Mandato

Di fronte alle distorsioni del sistema rappresentativo attuale, Surra introduce strumenti di democrazia diretta radicali e pragmatici. La proposta centrale è l'istituzione della revoca del mandato (le dimissioni imposte dal basso tramite la volontà popolare) per quegli amministratori che vengono meno ai propri doveri o danneggiano il bene comune. Il principio di fondo è semplice: non è tollerabile mantenere un dipendente pubblico che non assolve ai propri compiti e che, con la propria negligenza, arrechi danni morali e materiali alla comunità da cui è stato eletto.

10. La Rete dei 377 Comuni e il Ruolo di Acceleratore d'Azione

Sul piano organizzativo e strategico, Surra rifiuta fermamente il modello centralizzato basato su un unico grande apparato che controlla tutto. L'obiettivo ideale è la creazione di una rete diffusa composta da 377 gruppi distinti, un numero fortemente simbolico che corrisponde ai comuni della Sardegna.

Identità distinte e non controllabilità:

Ogni comune dovrebbe dotarsi di un proprio gruppo di tutela e valorizzazione del territorio, radicato nelle specificità locali. Mantenere identità separate e non subordinate a un unico centro decisionale rende il contesto non controllabile dai poteri forti e previene il rischio che la caduta di un singolo soggetto comprometta l'intera azione collettiva.

> **Surra come acceleratore d'azione:** Forte della notorietà raggiunta, il compito di Surra non è quello di accentrare o comandare, bensì di fungere da cassa di risonanza e acceleratore, mobilitando gli altri gruppi in soccorso di una singola realtà locale e dando massimo risalto mediatico e popolare alle criticità territoriali.

11. Tutela Legale Popolare e Controllo della Mala Gestione

Per arginare concretamente la cattiva gestione della cosa pubblica, Surra propone che ogni comunità sarda si doti di un rappresentante legale — una figura professionale esperta in materia giuridica e politica capace di interfacciarsi efficacemente con le istituzioni.

Attraverso una micro-autotassazione periodica e un contributo economico irrisorio per il singolo cittadino, sarebbe possibile finanziare stabilmente questa figura, dando vita a una sorta di class action popolare e continuativa. Il movimento ribadisce tuttavia un pilastro democratico fondamentale: la delega alla competenza tecnica non deve mai trasformarsi in un assegno in bianco, poiché spetta sempre e comunque ai cittadini verificare e monitorare costantemente l'operato del proprio rappresentante.

12. Sovranità Alimentare, Produttività Agricola e Sviluppo Sostenibile

In un contesto globale in cui le multinazionali tentano di occupare l'intero mercato agroalimentare trattando il cibo alla stregua di una produzione farmaceutica, le normative comunitarie sempre più stringenti rischiano di escludere i piccoli e medi produttori, incapaci di sostenere i costi di adeguamento. Il risultato è un mercato omologato, artificiale e privo di autenticità.

Una Sardegna autonoma e sovrana deve invece fare perno sulla produttività agricola e sulla produzione di beni primari per rispondere alle esigenze globali di cibo genuino e rilanciare l'economia locale.

> **Rinascita delle piccole produzioni:** Restituire forza e dignità alle realtà produttive locali e artigianali, sottraendole all'omologazione globale.
>
> **Tessuti biologici e trasformazione:** Investire nella produzione di tessuti biologici e nella trasformazione avanzata dei prodotti agricoli o naturali, introducendo una rigorosa guida etica per le fabbriche di trasformazione.

Tutela attiva del territorio:

Riconoscere nella produttività agricola dell'isola un fondamentale strumento di sorveglianza e tutela del territorio contro gli incendi e il dissesto idrogeologico. A tal fine, è essenziale impedire categoricamente le vendite scriteriate di terreni volte alla speculazione, alla distruzione ambientale e allo sfruttamento da parte di attori esterni che non siano sotto il controllo del popolo sardo.

13. Sanità di Prossimità e il Modello del Medico di Comunità

Di fronte a un contesto in cui la sanità territoriale risulta carente o inesistente, con medici che emigrano a causa della precarietà e dei bassi salari, e un pericoloso accentramento nei grandi ospedali urbani a discapito dei centri più piccoli, Surra dimostra come piccole soluzioni comunitarie possano risolvere grandi problemi.

Spesso basterebbe un piccolo distretto medico sul modello della guardia medica per gestire le urgenze non complesse, riducendo drasticamente il sovraccarico e gli accessi impropri nei grandi pronto soccorso cittadini. Per colmare questa lacuna strutturale, Surra propone l'istituzione del medico di comunità, sostenuto attraverso una forma di abbonamento civico utile a coprire lo stipendio e la dotazione degli strumenti necessari per garantire un servizio efficace.

A chi solleva la lecita obiezione del "pago le tasse e se ne dovrebbe occupare lo Stato", Surra risponde con la forza dell'azione comunitaria: è infinitamente più saggio e lungimirante intervenire tempestivamente tramite la solidarietà di vicinato piuttosto che attendere l'emergenza, subendo ritardi e affrontando costi umani e sociali ben più gravi risolvibili con una spesa collettiva ridotta e mirata.

14. Simulazione Istituzionale: L'Architettura della Sardegna Sovrana

Per dare spessore prospettico e programmatico alla propria visione, Surra delinea l'architettura istituzionale di uno Stato sardo indipendente e sovrano, radicalmente sganciato dai governi della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea:

A. Principi Costituzionali e Ruolo dello Stato

La Costituzione pone al centro la sovranità popolare, la tutela assoluta del territorio e la democrazia diretta. Lo Stato non si configura come un ente accentratore o padronale, ma come un'infrastruttura di servizio e di supporto alle autonomie locali.

B. Separazione dei Poteri:

Potere Legislativo: Affidato all'Assemblea dei 377 Comuni, un parlamento popolare composto da delegati locali legati da vincoli di trasparenza e revocabilità.

Potere Esecutivo: Gestito da un Consiglio di Governo responsabile dell'amministrazione e sottoposto al costante controllo della cittadinanza attiva e dei rappresentanti legali territoriali.

Potere Giudiziario: Una magistratura indipendente, autonoma e focalizzata sulla tutela della legalità costituzionale e del bene pubblico.

C. Politica Estera di Massima Neutralità

La Sardegna sovrana adotta una rigorosa linea di massima neutralità internazionale, rifiutando alleanze militari aggressive e ponendosi come terra di pace. Ciò consente di intessere relazioni diplomatiche e commerciali amicali con tutti i popoli e gli Stati che rispettano l'autodeterminazione e la dignità dei cittadini sardi.

D. Asset Strategici Pubblici e Inalienabili

Per impedire che il profitto privato prevalga sui diritti fondamentali, la Costituzione blinda la proprietà pubblica dei beni essenziali:

Le risorse idriche e le sorgenti (acqua come bene comune inalienabile).

Il territorio, le coste e il suolo pubblico.

Le infrastrutture energetiche (con focus sulle rinnovabili locali) e le reti di comunicazione strategiche.

I servizi essenziali universali, quali la sanità pubblica e l'istruzione.

15. Conclusione: Verso un Immaginario Alternativo

Surra non intende configurarsi come un traguardo definitivo, bensì come un cantiere aperto e in continuo fermento. Attraverso la forza della cittadinanza attiva, il rigore etico nel confronto, la costruzione di reti comunali coese e determinate a scuotere le strutture dominanti, il movimento continua a sviluppare nuove attività pensate per rappresentare una vera e propria "Surra" al sistema. L'obiettivo ultimo rimane la dimostrazione concreta che, unendo l'energia del singolo alla visione collettiva, la Sardegna possiede tutte le risorse umane, morali e materiali per scrivere autonomamente il proprio futuro.